



saluteconomia→diritti del malato

Vaccini, internet e social media: le regole dell'informazione corretta

C'è chi “informandosi” in rete si convince che [siano responsabili dell'autismo](#), e c'è chi “informando” sul web contribuisce alla diffusione di bufale e inutili allarmismi, ed è innegabile che quando si parla di **vaccini** e vaccinazioni il ruolo giocato dall'**informazione** su Internet non può essere trascurato. Non è però nemmeno possibile condannare chi, nell'epoca del 2.0, cerca di **informarsi sul web**. “Il punto – sottolinea Marco Cattaneo, direttore de *Le Scienze* – è dove attingere alle informazioni”. Cattaneo ne ha parlato insieme ai colleghi della carta stampata e delle testate online, medici, infettivologi, ricercatori ed esperti di salute in occasione del corso di formazione professionale *Vaccini bene sociale: impatto sanitario e corretta informazione. Il 'caso meningite'* promosso a Roma dal master “La Scienza nella Pratica Giornalistica” dell'Università 'La Sapienza'. “Informare secondo regole di trasparenza prima di tutto e limitando il più possibile gli allarmismi – indica il direttore de *Le Scienze* – questo è l'approccio giusto quando si parla di vaccinazioni e di malattie infettive”.

Cattaneo ha sottolineato che la scelta migliore è **affidarsi alle fonti ufficiali**, ad esempio il Ministero della Salute, oppure l'Istituto Superiore di Sanità, o ancora l'Organizzazione Mondiale della Sanità. Da questo punto di vista un ricerca Censis sembra almeno in parte rassicurare gli animi preoccupati dall'ondata di scetticismo che ha investito i vaccini; più del 40% dei partecipanti – 1.000 genitori di età compresa tra i 22 e i 55 anni con figli fino ai 14 anni – ha infatti dichiarato di reperire le proprie informazioni dai siti istituzionali, ma resta il fatto che a fronte di un 70% di genitori convinti di saperne 'molto o abbastanza' in tema di vaccinazioni **solo il 5,6% dei partecipanti sapeva indicare correttamente almeno 4 vaccinazioni obbligatorie**.

[Approfondisci qui l'argomento: Vaccini nei bambini: 4 genitori su 10 temono effetti collaterali](#)

A questo **paradosso** si aggiungono gli altri dati emersi dalla ricerca Censis, secondo cui il 27,2% dei genitori cerca informazioni su **forum** e **blog** e il 7,8% sceglie di non vaccinarli proprio in base alle informazioni reperite in rete, scelta che pare **quantomeno bizzarra** alla luce del fatto che secondo una delle già citate fonti da considerare affidabili, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra il 2011 e il 2020 i vaccini permetteranno di evitare **25 milioni di decessi** e di esonerare i sistemi sanitari dai costi per curare le malattie infettive (e della gestione delle disabilità che possono causare) da cui ci si può efficacemente difendere proprio grazie ai vaccini.

In una situazione in cui il 48,6% dei genitori attinge informazioni dai social network e il 42% le cerca sul web, Federico Ferrazza, direttore di *Wired*, sottolinea come “i media, soprattutto quelli online,

devono ripensare al modo migliore di entrare in queste conversazioni globali per contrastare gli allarmismi ingiustificati e le bufale e devono trovare gli strumenti social più idonei per adattarsi ai lettori e offrire loro informazioni il più possibile corrette”. “E' necessaria un'**informazione mirata e autorevole** – aggiunge Ketty Vaccaro, direttore welfare della Fondazione Censis – che si avvalga anche di campagne di sensibilizzazione con interventi nelle scuole e che preveda un ruolo di accreditamento da parte del Servizio Sanitario Nazionale, sostanziato anche nella gratuità dell'offerta vaccinale da parte di tutte le Regioni”.

“La ricerca evidenzia una conoscenza sommaria delle vaccinazioni da parte dei genitori – ha commentato Vaccaro – Il 91,1% dei genitori è consapevole che i vaccini hanno debellato malattie importanti e che rappresentano un obbligo sociale per difendere se stessi e la collettività, ma non mancano dubbi ed incertezze sulla sicurezza dei vaccini che evidenziano una **precisa domanda informativa**”.

Foto: © Daniele Depascale - Fotolia.com

di Silvia Soligon

Data: 30/07/2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune foto presenti su Salute24 sono state prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori sono contrari alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Le informazioni all'interno di Salute24 sono relative ai farmaci venduti in Italia.

Tali informazioni sono da considerarsi ad esclusivo uso informativo e non possono essere usate a fini diagnostici o terapeutici e non devono intendersi come consiglio per una diagnosi o per una terapia. Prima di acquistare qualsiasi prodotto, o di interrompere qualsiasi trattamento, bisogna sempre rivolgersi a un medico. Le informazioni non trattano tutte le indicazioni, controindicazioni, interazioni o effetti collaterali possibili dei medicinali e possono non essere aggiornate. Salute24 non assume responsabilità per inesattezze eventualmente presenti e rimanda, quale autorità competente per tale materia, alle note Aifa relative alle prescrizioni per maggiori dettagli.

Durante la navigazione in Salute24 vengono raccolti in maniera anonima, alcuni dati, quali l'Internet Service Provider utilizzato dall'utente per la connessione ad Internet, il suo browser, il tipo di sistema operativo.

Nelle pagine web di Salute24 sono presenti dei banner pubblicitari. L'agenzia concessionaria della pubblicità può utilizzare cookies o altre tecnologie per misurare e migliorare le proprie campagne pubblicitarie anche su questo portale. In particolare potrà avvenire, durante la navigazione la raccolta di informazioni in forma anonima, come data e ora e tipo di banner mostrato e l'indirizzo IP.